Corso Postdiploma 2005/2006	**K.00**	**Medical Humanities**
Promotori		• Scuola superiore per le formazioni sanitarie • Fondazione Sasso Corbaro di Bellinzona
Collaborazioni		• Università degli Studi dell'Insubria • Facoltà di Medicina dell'Università di Ginevra • Istituto Svizzero di Pedagogia per la Formazione Professionale (ISPFP), Lugano • Ente Ospedaliero Cantonale (EOC)
Presentazione		**L'uomo fragile: le rappresentazioni della malattia, della sofferenza e della cura** Le Medical Humanities abitano al crocevia tra il corpo ammalato, l'anima sofferente e bisognosa, la fragile cittadinanza dell'uomo in situazione di malattia da una parte e la relazione di aiuto e di cura nelle sue dimensioni fondative – filosofico-storiche, psicoantropologiche, sociali, tecniche ed etiche – dall'altra. Ci si può chiedere a quali bisogni una formazione in Medical Humanities debba rispondere e quali lacune si prefigga eventualmente di colmare: quanto ai bisogni, essi riguardano tutti i professionisti che lavorano nell'ambito delle relazioni di aiuto e di cura interessati a migliorare la propria capacità di comprendere, di capire e di vivere il bisogno, la fragilità e il dolore dei propri ospiti, utenti o pazienti e delle loro famiglie; quanto alle lacune, si potrebbe pensare al malessere odierno relativo al rischio di declino della soggettività dell'uomo nelle relazioni di cura e d'aiuto, sempre più dominate dalla Tecnica e dalle esigenze economicistiche. Collocare la rappresentazione della malattia come perno del presente percorso formativo, significa porla come punto nodale del vissuto di sofferenza e della sua presa a carico: a ricordare che non vi può essere cura che non sia anche "cura delle rappresentazioni", nella misura in cui malattia e sofferenza si danno sempre nel quadro di rappresentazioni sociali e culturali, nonché nella continuità (o piuttosto nella discontinuità) dell'orizzonte biografico individuale.
Obiettivi		– Favorire la comprensione del nesso tra malattia, povertà e sistema socio-economico e culturale per un miglior approccio interpretativo alla complessità di nozioni come "salute", "malattia", "cura", "disagio sociale" – Sensibilizzare operatori sanitari e sociali alla complessità della relazione di aiuto e di cura (dimensioni etiche, psicologiche, sociologiche, antropologiche, ambientali) – Migliorare la relazione di cura e di aiuto, contestualizzando il processo grazie alla conoscenza dell'ambiente e della storia personale dei soggetti, delle loro culture specifiche, comunicando con stili adeguati e modalità eticamente rispettose – Accrescere le competenze necessarie alla comunicazione fra gli attori della scena della cura e dell'aiuto, fra le istituzioni sociali e sanitarie e i cittadini – Restituire al soggetto che soffre e cerca aiuto la sua soggettività e la sua parola, aiutandolo, in modo eticamente adeguato, a riguadagnare una centralità – Trasmettere ai partecipanti concetti, metodi e teorie affinché possano svolgere un ruolo attivo come curanti, ricercatori o amministratori nelle attività di gestione della salute e di sostegno alla resilienza – Sviluppare una dialettica tra discipline diverse che interagiscono sulla scena dell'aiuto e della cura
Destinatari		Operatori sociali, psicosociali e psicoeducativi, psicologi, medici, infermieri, quadri clinici, amministrativi e dirigenziali nella sanità.
Requisiti		Formazione universitaria in medicina, scienze sociali, economiche o psicologiche o diploma (Bachelor) di operatore sociale o formazione equipollente (livello terziario) (su dossier); formazione infermieristica.
Durata		168 ore-lezione

Responsabili	**Graziano Martignoni,** medico e psicoanalista, professore SUP, Università di Friborgo e dell'Insubria, coordinatore Master Internazionale II livello in Medical Humanities dell'Università dell'Insubria **Roberto Malacrida,** medico, Ente Ospedaliero Cantonale, Università di Friborgo e di Ginevra, coordinatore Master Internazionale II livello in Medical Humanities dell'Università dell'Insubria
Date	Dal 13 ottobre 2005 al 9 giugno 2006
Orari	Il corso si struttura in nove moduli che si svolgeranno con una cadenza mensile: giovedì 09.00-12.30, 14.00-19.00, 20.30-23.00 venerdì 09.00-12.30, 14.00-17.30 Il mercoledì dalle 20.30 alle 23.00 si terrà una conferenza pubblica facoltativa patrocinata dal Dicastero della cultura della città di Bellinzona.
Luogo	Villa dei Cedri, Bellinzona Castello Sasso Corbaro, Bellinzona
Costo	Fr. 5'000.– (la Fondazione Sasso Corbaro metterà a disposizione alcune borse di studio da concordare dopo il 15 settembre 2005)
Iscrizioni	Entro il 15 settembre 2005
Certificato	Per ottenere il Certificato Postdiploma SUP in Medical Humanities, il candidato dovrà elaborare un testo scritto di circa 30 pagine su di un tema inerente al programma e concordato con i responsabili del corso. Questo elaborato verrà discusso in un esame orale finale. L'esame si svolgerà alla fine dei 9 moduli, nell'autunno 2006. I moduli del Corso Postdiploma in Medical Humanities sono riconosciuti dall'Executive Master in economia e gestione sanitaria "Net-MEGS", organizzato dalla Facoltà di scienze economiche dell'Università della Svizzera italiana.
Osservazioni	A seguito di questo primo Corso Postdiploma sono previsti due corsi ulteriori: – Corso Postdiploma in Medical Humanities (2006/2007) Ragione e sentimento nella cura – Corso Postdiploma in Medical Humanities (2007/2008) Malattia: cura e cittadinanza Alla fine dei tre Corsi Postdiploma è previsto, dopo presentazione di un mémoire di ricerca, un certificato di Executive Master in Medical Humanities.
Informazioni	Martina Malacrida Fondazione Sasso Corbaro CH-6500 Bellinzona Tel. +41 (0)79 393 80 79 Fax +41 (0)91 825 20 03 master@medical-humanities.ch

Relatori	**Rossana Becarelli,** filosofa e medico, direttrice sanitaria all'Ospedale S. Giovanni di Torino **Roberto Beneduce,** antropologo ed etnologo, Università degli Studi di Torino **Guenda Bernegger,** filosofa, Master in Medical Humanities all'Università degli Studi dell'Insubria, ricercatrice alla Fondazione Sasso Corbaro di Bellinzona **Alberto Bondolfi,** teologo, professore di etica all'Università di Losanna, Direttore del Centre Lémanique d'éthique (CLÉ) di Losanna **Claudio Bonvecchio,** filosofo, professore ordinario di filosofia della politica e delle scienze sociali all'Università degli Studi dell'Insubria **Rita dal Borgo,** infermiera insegnante, Master in Scienze dell'educazione dell'Università di Lione **Mario Botta,** architetto, professore ordinario all'Accademia d'Architettura di Mendrisio **Eugenio Borgna,** psichiatra, già professore di psichiatria all'Università Statale di Milano, Novara **Micheline Louis-Courvoisier,** storica, responsabile del Programma pregraduato in Medical Humanities alla Facoltà di Medicina dell'Università di Ginevra **Bernardino Fantini,** storico, professore ordinario di Storia della medicina all'Università di Ginevra **Eleonora Fiorani,** filosofa, professoressa di antropologia culturale al Politecnico di Milano e di semiotica all'Istituto europeo di Design, Milano **Carlo Foppa,** filosofo, etico clinico all'Ospedale Universitario di Losanna (CHUV) **Gilberto Isella,** poeta e critico letterario, Lugano **Dario Janes,** psicologo, docente di pedagogia speciale e didattica speciale all'Università di Bolzano, Direttore del Centro Studi Erickson di Trento **Michele Mainardi,** psicopedagogista, professore e coordinatore bachelor al Dipartimento Scienze Aziendali e Sociali della SUPSI, docente all'Università di Friborgo e all'Alta Scuola Pedagogica di Locarno **Martina Malacrida,** storica del cinema, Fondazione Sasso Corbaro di Bellinzona **Roberto Malacrida** **Andrea Martignoni,** storico medievista, docente al Dipartimento di Storia dell'Università Paris-IV, La Sorbonne, Parigi **Adriano Martignoni,** storico, professore all'Alta Scuola Pedagogica di Locarno **Graziano Martignoni** **Fabio Merlini,** filosofo, docente all'Università dell'Insubria, Direttore dell'Istituto Svizzero di Pedagogia per la Formazione Professionale, Lugano **Mario Picozzi,** medico, professore di Etica alla Facoltà di Medicina dell'Università degli Studi dell'Insubria **Ilario Rossi,** antropologo, professore di antropologia medica all'Università di Losanna **Pino Schirippa,** antropologo, professore all'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma **Mariuccia Schöhnholzer,** infermiera insegnate, Lugano **Carlo Sini,** filosofo, professore ordinario di filosofia teoretica all'Università Statale di Milano (da confermare) **Yvonne Willems Cavalli,** infermiera insegnante, Master in Science of Nursing, University of Surrey dell'Università di Londra **Franco Zambelloni,** filosofo, docente di filosofia al Liceo di Mendrisio **Riziero Zucchi,** psicologo, docente di pedagogia generale e sociale alla Facoltà di Medicina e Chirurgia e alla Facoltà di Scienze della Formazione, Università di Torino
Struttura	**Fondamenti delle Medical Humanities:** giovedì mattina Responsabili: *Fabio Merlini, Graziano Martignoni* Sono qui presentate le diverse umanità storico-filosofiche, psicoantropologiche, letterario-narrative, artistiche e etiche legate alla relazionedi cura e di aiuto. **Tema di Medical Humanities:** giovedì primo pomeriggio e venerdì mattina Responsabili: *Roberto Malacrida e Graziano Martignoni* Sono qui presi in esame e discussi alla luce Medical Humanities diversi argomenti e dimensioni del campo sociosanitario, psicosociale e sociale. **Percorso cinematografico in Medical Humanities:** venerdì secondo pomeriggio e sera – Responsabile: *Martina Malacrida* Gli incroci del cinema con la pratica della medicina, con il vissuto della sofferenza e con la problematica del destino, sono molteplici.

Struttura		Oltre al tradizionale rapporto medico-paziente, il cinema ci aiuta ad evidenziare lo spazio crescente che oggi assume la tecnologia ed è anche uno strumento utilizzato per portare all'attenzione del grande pubblico le problematiche bioetiche. Per ogni modulo è prevista la presentazione, la visione e la discussione di un film che tratterà di alcune tematiche analizzate nelle sezioni teoriche. **Conferenza pubblica su tematiche di Medical Humanities:** mercoledì sera Responsabile: *Roberto Malacrida* Patrocinata dal Dicastero della Cultura della città di Bellinzona (il programma sarà reso pubblico in autunno) **Laboratorio sul tema di Medical Humanities:** venerdì pomeriggio Responsabili: *Graziano Martignoni, Roberto Malacrida* Lo sguardo Medical Humanities è qui esercitato con la collaborazione attiva degli studenti sui temi e gli interrogativi del modulo, sulla base di casi clinici e situazioni sociali concrete o tratte dalla letteratura
Programma 2005/2006	**Modulo 1** 13 ottobre	**Introduzione alle Medical Humanities** *Roberto Malacrida, Graziano Martignoni* Di che cosa parliamo quando parliamo di Medical Humanities? Quali sono i tratti specifici di tale approccio che è insieme sguardo, pensiero e stile? Si tratta di qualcosa di davvero nuovo? Quanto e come questo sguardo caratterizza già i diversi ambiti della cura e del lavoro sociale? Che cosa fare per affermarlo ulteriormente, in modo più sistematico?
	Modulo 2 10, 11 novembre	**Fondamenti:** Storia e rappresentazione della malattia e della sofferenza (1) *Bernardino Fantini* I concetti di malattia e di sofferenza, come quello di salute, hanno una storia che li ha portati ad avere oggi, nella nostra società, i significati che collettivamente attribuiamo loro: studiare il costituirsi di tali significati e delle rappresentazioni (scientifiche e popolari) che li accompagnano permette dunque di capire meglio il nostro presente e di fondare le nostre pratiche. **Tema:** Narrazione, memoria e malattia *Graziano Martignoni, Eugenio Borgna, Gilberto Isella, Micheline Louis-Courvoisier.* Responsabile: *Roberto Malacrida* La narrazione è al cuore dell'esperienza di malattia e della relazione di cura, in quanto la sofferenza richiede di essere integrata in un racconto per acquisire un senso, diventare condivisibile e inscriversi nella memoria del proprio itinerario esistenziale. Tuttavia, proprio nella condizione del patire tale narrazione può essere particolarmente difficile e, al contempo, rivelatrice delle pene del paziente e del faticoso lavoro dell'incontro. **Percorso cinematografico:** Memento, Christopher Nolan, USA 2000 Responsabile: *Martina Malacrida* Leonard Shelby ha un'unica missione nella vita: ritrovare e punire l'uomo che ha violentato ed ucciso sua moglie. La difficoltà nel rintracciare l'assassino è aggravata dal fatto che Leonard soffre di una rara, incurabile forma di perdita della memoria. **Laboratorio:** *Roberto Malacrida, Graziano Martignoni, Guenda Bernegger*
	Modulo 3 1, 2 dicembre	**Fondamenti:** Storia e rappresentazione della malattia e della sofferenza (2) *Bernardino Fantini* **Tema:** Corpo, anima, mondo: racconti e rappresentazioni (1) *Eleonora Fiorani, Carlo Sini, Andrea Martignoni*. Responsabile: *Graziano Martignoni* Percezione e rappresentazione del corpo e rispettive metamorfosi saranno l'oggetto di un percorso interdisciplinare attraverso la lettura di alcuni "luoghi critici" della civilizzazione occidentale: il corpo negato, il corpo svelato, il corpo esposto, il corpo sofferente, il corpo-macchina, il corpo vissuto, sino al corpo mutante, come metafore della "messa in scena" - storicamente determinata - della corporeità, della sensibilità e, globalmente, della soggettività dell'uomo, nella vita, nella malattia e nella cura. **Percorso cinematografico:** From Hell - la vera storia di Jack lo squartatore, Albert & Allen Hugues, USA 2001 Responsabile: *Martina Malacrida* Un serial killer, un detective oppiomane, una prostituta e la storia/leggenda di Jack lo squartatore. **Laboratorio:** *Graziano Martignoni, Roberto Malacrida*

Programma 2005/2006	**Modulo 4** 12, 13 gennaio	**Fondamenti:** Antropologia della salute (1) – *Ilario Rossi* La malattia e la salute non si lasciano ridurre alla loro dimensione biologica: esse sono infatti oggetto di interpretazioni, diverse di cultura in cultura, nonché tra un gruppo sociale e l'altro. Si tratterà di familiarizzarsi con i concetti di rappresentazione sociale, sapere popolare, razionalità e senso comune, di reti semantiche e modelli eziologici della malattia, al fine di percepire malattia e salute all'interno dell'imprescindibile quadro culturale che conferisce a questi concetti e alle relative esperienze il loro senso. **Tema:** Corpo, anima, mondo (2) – *Claudio Bonvecchio, Ilario Rossi, Adriano Martignoni*. Responsabile: *Graziano Martignoni* **Percorso cinematografico:** La pianista, Michael Haneke, Austria/Francia 2001 Responsabile: *Martina Malacrida* Cos'è la normalità? Che storie racchiudono i volti che incrociamo distrattamente in città ordinate gravate da un cielo plumbeo? Che radici hanno le pulsioni dell'uomo? Qual è il limite da non oltrepassare? Il film racconta con rara efficacia il mondo interiore di una donna psichicamente disturbata, le cui costruzioni mentali diventano una gabbia dove l'unica via di fuga è l'estremo. **Laboratorio:** *Graziano Martignoni, Roberto Malacrida, Ilario Rossi*
	Modulo 5 2, 3 febbraio	**Fondamenti:** Antropologia della salute (2) – *Ilario Rossi* **Tema:** Cure, culture e rappresentazioni della malattia *Roberto Beneduce, Pino Schirippa.* Responsabile: *Ilario Rossi* La medicina, che si è fatta negli ultimi anni più che mai potente ed efficace, capace davvero di proporre soluzioni di problemi e vie di guarigione in molte evenienze cliniche, si trova oggi paradossalemente confrontata all'emergere di una presenza sempre maggiore delle medicine tradizionali di culture differenti. Riflettere sui diversi modelli dell'epistemologia e della pratica medica, e sulle soggiacenti condizioni socio-economiche e culturali, permetterà così di approfondire la comprensione della propria modalità di curare e di prendersi cura della sofferenza nelle sue variegate forme, come pure di percepirne i punti di forza e i limiti. **Percorso cinematografico:** Dr. Akagi, Shoei Imamura, Giappone/Francia 1998 Responsabile: *Martina Malacrida* Estate 1945. Il Giappone è sull'orlo della sconfitta, ma il medico Akagi resta infaticabile: il sogno di sconfiggere l'epatite rischia di fargli perdere il senso della realtà. **Laboratorio:** *Graziano Martignoni, Roberto Malacrida, Ilario Rossi*
	Modulo 6 2, 3 marzo	**Fondamenti:** Filosofia della malattia e della salute (1) *Fabio Merlini, Franco Zambelloni* In che modo la nostra società definisce i termini di "malattia" e di "salute" e si confronta con essi? Questi concetti, così come quelli di "normale" e "patologico" - su cui si appoggiano le intenzioni e le pratiche della scienza medica e della presa a carico socio-sanitaria - lungi da essere dei dati di fatto oggettivi, riflettono il contesto culturale (oltre che politico, economico, sociale...) in cui trovano di volta in volta il loro senso e la loro funzionalità. A quali tradizioni filosofiche fare riferimento per cogliere la complessità della sofferenza e della fragilità dell'uomo? **Tema:** Dolore, sofferenza, male – *Alberto Bondolfi, Graziano Martignoni, Franco Zambelloni.* Responsabile: *Roberto Malacrida* In che relazione stanno i termini "dolore", "sofferenza" e "male"? Siamo di fronte a concetti e esperienze universalmente condivisi, in quanto fondativi della nostra umanità, o è possibile (o necessario) declinarli culturalmente? Come si pongono di fronte al dolore, alla sofferenza - alla loro espressione e al loro controllo - la nostra società e la moderna bio-medicina? Discutere attorno a tali domande permetterà anche di mostrare come la malattia non sia un fenomeno che tocca unicamente il malato e il suo curante, bensì anche "l'entourage" e la società in generale: è quindi a questa dimensione più ampia che bisognerà pure fare capo per garantire una presa a carico del patire che sappia lenirlo anche quando non lo può guarire. **Percorso cinematografico:** Le invasioni barbariche, Denys Arcand, Canada/Francia 2002 – Responsabile: *Martina Malacrida* Un padre che ha un tumore incurabile vede arrivare al suo capezzale il figlio riccocon cui non ha mai avuto buoni rapporti, ma che vorrebbe aiutarlo attraverso le migliori strutture sanitarie private. Il figlio paga per lui una stanza singola e lo aiuta a superare i dolori sempre più forti procurandogli dosi di eroina. Intanto, dalle descrizioni di amici e familiari del malato, emerge la figura di un dongiovanni impenitente ma anche di un intellettuale onesto. Un film sull'eutanasia attiva. **Laboratorio:** *Roberto Malacrida, Graziano Martignoni*

Programma 2005/2006	**Modulo 7** 30, 31 marzo	**Fondamenti:** Filosofia della malattia e della salute (2) *Franco Zambelloni, Fabio Merlini* **Tema:** Fenomenologia della relazione di aiuto e di cura *Roberto Malacrida, Rita Dal Borgo, Yvonne Willems Cavalli, Mariuccia Schönholzer* Responsabile: *Graziano Martignoni* Ogni intenzione e ogni atto di cura e di aiuto contengono infiniti piccoli elementi che attengono al gesto, alla parola e agli affetti, determinandone i suoi "coefficienti di umanità" e insieme di efficacia: elementi che si tratterà qui di esplorare, per costruire con sguardo interdisciplinare una sorta di cartografia della cura e dell'aiuto. **Percorso cinematografico:** Tristana, Luis Buñuel, Francia/Italia/Spagna 1970 Responsabile: *Martina Malacrida* Rimasta sola, la giovane Tristana si trasferisce dal tutore don Lope che le riserva un'attenzione sempre più morbosa. Dopo averlo lasciato per un giovane pittore, torna da lui amputata di una gamba. Tristana sopporta sempre meno le attenzioni di don Lope e quando, una sera, lui sta male, lei finge di chiamare il medico ma poi apre la finestra al vento glaciale dell'inverno. **Laboratorio:** *Roberto Malacrida, Graziano Martignoni*
	Modulo 8 27, 28 aprile	**Fondamenti:** Etica clinica (1) – *Mario Picozzi, Roberto Malacrida* Le trasformazioni dello scenario in cui si svolgono le pratiche della cura e del prendersi cura - deteminate in particolare dal progressivo imporsi dell'orizzonte tecnologico in medicina - comportano necessariamente modifiche nell'interazione tra curante e curato, che in tale scena si svolge. Obbligano così a ripensare la posizione del curante di fronte alla fragilità della persona malata e sofferente, e costringono a considerare nella loro complessità i nuovi problemi che emergono di fronte alle singole situazioni e scelte cliniche, invitando ad assumere con lucidità e trasparenza i criteri e i principi etici che stanno sempre - sia nel caso in cui vengano esplicitati, sia quando restano impliciti - alla base di ciascuna decisione e prassi. **Tema:** Luce e ombra: lo spazio nella/della cura – *Rossana Becarelli, Mario Botta* Responsabile: *Graziano Martignoni* Le qualità dell'ambiente giocano un ruolo fondamentale nelle pratiche e nei vissuti di cura, e condizionano la modalità di relazione curante-paziente: lo spazio partecipa infatti pienamente alla storia di vita e di malattia dell'uomo, facendosi paesaggio e orizzonte per l'esistenza sofferente non meno che per quella sana. **Percorso cinematografico:** Il grande cocomero, Francesca Archibugi, Italia/Francia Responsabile: *Martina Malacrida* Un giovane psichiatra infantile accoglie nel suo reparto una ragazzina con ricorrenti crisi epilettiche e tenta una terapia analitica per aiutarla ad accettare la situazione **Laboratorio:** *Graziano Martignoni, Roberto Malacrida*
	Modulo 9 8, 9 giugno	**Fondamenti:** Etica clinica (2) – *Carlo Foppa, Roberto Malacrida* **Tema:** "Handicap" e cronicità: accompagnamento e qualità di vita *Dario Janes, Michele Mainardi, Riziero Zucchi* – Responsabile: *Michele Mainardi* La cronicità della relazione d'accompagnamento e d'aiuto nei confronti di persone in situazioni di grave handicap impone la riflessione sulla qualità di vita che tale condizione comporta. Sarà quindi in primo luogo discusso il rapporto tra diversabilità e qualità di vita. Si tratterà in seguito di chinarsi sulla relazione fra oggettività e soggettività: fra le necessità oggettive della relazione d'aiuto nell'accompagnamento di persone diversamente abili e la soggettività dei criteri di giudizio della qualità (soddisfazione) dei vari interlocutori coinvolti da tale relazione d'accompagnamento nell'incontro fra la progettualità personale e quella istituzionale. **Percorso cinematografico:** Mar adentro, Alejandro Amenábar, Spagna 2004 Responsabile: *Martina Malacrida* "E logico che abbia fatto io questo film sugli esseri umani e la morte. È qualcosa da sempre presente nel mio cinema. Sono interessato alle persone, a ciò che dà un senso all'esistenza o a quello che lo toglie: la morte. Mar adentro è, o si propone di essere, innanzitutto un viaggio. Un viaggio verso la vita e la morte, un viaggio in Galizia, un viaggio in mare e nel mondo interiore di Ramón Sampedro" (Alejandro Amenábar). **Laboratorio:** *Graziano Martignoni, Michele Mainardi, Roberto Malacrida*

Scuola Universitaria Professionale
della Svizzera Italiana

SUPSI

Dipartimento Scienze Aziendali e Sociali

Corsi 2005/2006

K.00 Medical Humanities

Dati personali

cognome		**nome**	
nazionalità		**sesso**	❍ femminile ❍ maschile
data di nascita	giorno	mese	anno
luogo di attinenza	località		cantone
o di nascita (stranieri)	località		stato

Indirizzo privato

via			n.
NPA	località		stato
tel.	fax	e-mail	

Indirizzo di lavoro

istituto/servizio/ente			
via			n.
NPA	località		stato
tel.	fax	e-mail	
indicare l'indirizzo per la corrispondenza			❍ **privato** ❍ **lavoro**

Curricolo di studio

titolo di studio	
licenza/diploma	anno
nome e luogo della scuola	

Altri titoli di studio

nome e luogo della scuola	**titolo/diploma conseguito**	**anno**

Curricolo professionale

ditta/studio/istituto/servizio/ente	**funzione**	**anni (da-a)**

continua

La preghiamo inoltre di rispondere alle seguenti domande:

quali sono le ragioni del suo interesse a questo corso?

che contatti ha avuto nella sua pratica professionale con le Medical Humanities?

quali sono le sue aspettative al corso?

quali temi la interessano in modo particolare?

data firma

Iscrizione da spedire a:
SUPSI, DSAS, Formazione continua, Palazzo E, CH-6928 Manno
Fax +41 (0)58 666 61 21

Allegare titoli di studio e attestato di attività pratica

Pagamento

Il pagamento della quota di iscrizione è da effettuare, prima dell'inizio del corso, tramite la polizza che verrà spedita dopo il termine di iscrizione.
L'importo è da versare sul conto corrente della Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana.

Condizioni generali

Per garantire un buon livello qualitativo del corso, la SUPSI fissa un numero minimo e un numero massimo di partecipanti e, nell'accettazione, farà stato l'ordine cronologico delle iscrizioni in base al timbro postale o alla data del fax. Nel caso in cui il numero di partecipanti fosse insufficiente o per eventuali altri motivi, la SUPSI si riserva di annullare il corso. In tal caso, gli iscritti verranno avvisati tempestivamente.
In caso di rinuncia, il partecipante ha diritto a un rimborso parziale (50%) della quota di iscrizione, solo se questa avviene per iscritto una settimana prima dell'inizio del corso. In caso contrario, l'intero importo è dovuto. Chi fosse impedito a partecipare può proporre un'altra persona previa comunicazione alla SUPSI e accettazione da parte del responsabile del corso.
Assicurazione: i partecipanti non sono assicurati dalla SUPSI.

Per eventuali controversie il foro competente è Lugano, che è pure foro esecutivo ai sensi della LEF (Legge federale sulla esecuzione e sul fallimento).
Il diritto applicabile è quello svizzero.